

# «Il giovane Stockhausen e il nuovo Sciarrino»

## Angius oggi sul podio dell'Orchestra del Comunale

«Oltre alle nuove commissioni, una per ciascun concerto, il festival Bologna Modern sta offrendo un ventaglio importante di pezzi scritti dai protagonisti della scena internazionale. Nel primo concerto che ho diretto abbiamo ricordato i novant'anni di Kurtág e di Friedrich Cerha con pagine mai ascoltate in Italia...».

Non solo a parole: della nuova rassegna promossa dal Teatro Comunale di Bologna si può dire che Marco Angius sia il più appassionato rappresentante perché stasera — ore 20.30 — il direttore d'orchestra è ancora sul podio con un menu di musica nuova e nuovissima firmata da Salvatore Sciarrino (*L'ideale lucente e le pagine rubate*), Wolfgang Rihm (*Nähe Fern n. 1*) Martino Traversa (*Images*) e Kar-

lheinz Stockhausen (*Formel*)

**Che dire di un programma che spazia dagli anni giovanili di un maestro come Stockhausen alla nuova commissione di un compositore contemporaneo?**

«La scelta è coerente nell'offrire uno spaccato della produzione musicale degli ultimi decenni. Dunque non solo novità assolute. Ci sono opere che si conoscono molto poco e che meritano di essere esplorate a distanza dalle prime esecuzioni».

**A considerare il calendario fitto di Bologna Modern e il ciclo di Traiettorie attualmente in corso a Parma non sembra di registrare tanta disattenzione per la musica contemporanea.**

«È un mondo dove vanno riconosciute ormai personalità ben definite».

**Va bene, ma come orientarsi tra tanta musica nuova?**

«Intanto vanno distinti due aspetti nel mondo della musica contemporanea che sono nettamente separati. Per quel che riguarda il teatro musicale è impossibile un'individuazione netta, perché si deve fare i conti con l'approccio drammaturgico che è ogni volta diverso. Ma per gli ambiti sinfonici più facile capire cosa è moderno e cosa no».

**A Bologna è ormai di casa dopo tanti concerti e opere che attestano la sua dedizione alla musica di oggi. Che reazioni sta riscontrando?**

«Dalla mia personale esperienza posso riscontrare un rinnovato interesse. Forse conta per il pubblico la stanchezza del repertorio e la curiosità che si tende a sottovalutare e che poi esiste

davvero. Appena sono stato nominato alla guida dell'Orchestra di Padova e del Veneto ho voluto introdurre la figura del compositore in residenza. Ho invitato Salvatore Sciarrino che ha tenuto un ciclo di lezioni sul suono. L'ultima lezione è prevista per la fine di questa settimana. È stato un grande successo».

**Alessandro Taverna**

Ci sono opere che si conoscono molto poco e che meritano di essere esplorate a distanza dalle prime esecuzioni



Peso: 30%